DISCRIMINAZIONI La consigliera Santoro replica a Sel dopo la giornata internazionale

'Omofobia? Non è un'emergenza'

'E la famiglia riconosciuta dalla Costituzione è una sola'

Riceviamo e pubblichiamo l'intervento di Luigia Santoro (Ncd) in replica a Sel dopo la giornata internazionale contro l'omofobia di domenica scorsa.

Premesso che va fermamente condannata qualsiasi forma di intolleranza, compresa quella basata sull'orientamento sessuale, e che ogni persona merita rispetto 'in forza del principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione e dalla Carta dei Diritti fondamentali della Ue', come ha affermato il 'presidente Mattarella in occasione della giornata mondiale contro le discriminazioni, mi pare fuorviante l'intervento di Sel pubblicato il 18 maggio su Prima Pagina.

Infatti i dati dell'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori, da settembre 2010 a dicembre 2013, riportano in tutto 83 segnalazioni riguardanti l'orientamento sessuale, un numero esiguo rispetto alle decine di migliaia di vittime di femminicidio, discriminazioni e bullismo per motivi diversi: razza, credo religioso, età, disabilità e altro.

Solo negli ultimi giorni un ragazzo è stato aggredito a Roma da tre persone perché indossava una maglietta raffigurante la famiglia naturale, un giovane musulmano ha picchiato a Terni una ragazzina di dodici anni perché portava una collanina con il crocefisso e a Pisa una quattordicenne di origine senegalese, brava a scuola, ha avuto quaderni e libri strappati, oltre a messaggi di disprezzo per il colore della pelle. Insomma, oggi in Italia l'omofobia non è un'emergenza. Quanto poi alle conclusioni della nota di Sel: 'Le famiglie diverse e plurali sono davvero tali solo se composte da pace, amore, tolleranza e rispetto, a prescindere dal sesso o dall'orientamento sessuale di chi le compone', ci mancherebbe altro: una sola è la famiglia riconosciuta dalla nostra Costituzione e non certo in nome dei sentimenti!

(Luigia Santoro
Capogruppo Ncd - Area Popolare)

PIAZZA MAZZINI Mentre parte il sondaggio del Comune

E domenica tornano le 'Sentinelle in piedi'

Dopo gli appuntamenti di giugno e ottobre scorsi, tornano in città le 'Sentinelle in piedi', il movimento che protesta silenziosamente contro una serie di disegni di legge - dal ddl Cirinnà al ddl Scalfarotto - su matrimonio e omofobia. Così, domenica prossima alle 18, in contemporanea con tante altre città italiane, le 'sentinelle' modenesi si ritroveranno in piazza Mazzini per l'evento '100 piazze per la famiglia'.

Nel frattempo, è partito il sondaggio online su omofobia e sessismo commissionato dall'assessorato alle Pari opportunità del Comune di Modena al Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna (la delibera prevede un costo di 2500 euro). Ai cittadini modenesi viene chiesto se ritengano la condizione degli uomini nettamente migliore, un po' migliore o peggiore di quella delle donne, se a Modena le possibilità di lavoro tra uomini e donne sono le stesse e se esiste discriminazione nei confronti delle donne. Per quanto riguarda l'omofobia, nel documento si chiede se i modenesi ritengano che una persona omosessuale abbia le stesse possibilità lavorativa di un eterosessuale e se esiste discriminazione nei confronti degli omosessuali.